

Corso sulla salute mentale

La crisi economica non ha portato soltanto alla chiusura delle aziende, ma ha generato anche molta sofferenza interiore. Un disagio che, nei soggetti più fragili, può assumere forme patologiche. Per questo Caritas Ambrosiana ha organizzato un corso, in particolare per gli operatori dei centri di ascolto che si trovano in prima linea nell'assistenza alle persone in difficoltà, ma anche alle famiglie toccate da questo problema. L'iniziativa, intitolata «La salute mentale oggi, tra sofferenza e speranza», si articola in due parti: una teorica e una pratica. La prima, di tre incontri di due ore ciascuno (18 e 25 ottobre e 8 novembre); la seconda, con due laboratori il 15 e il 22 novembre. Gli appuntamenti si terranno nella sede di Caritas Ambrosiana, in via San Bernardino 4 Milano. Durante gli incontri saranno affrontati questi temi: che cosa significa oggi vivere un disagio psichico? Quali conseguenze a livello psichico provoca la perdita del lavoro? Come riconoscere questi segnali per un intervento di prevenzione? Come lavorare insieme ad altri per affrontare una situazione di tale complessità?

Quali intrecci tra mafia e impresa nel Nord

Giovedì 18 ottobre alle 9.30 nell'aula Pio XI dell'Università Cattolica di Milano (largo Gemelli 1) si svolgerà la tavola rotonda «Intrecci tra mafia e impresa nel tessuto economico del Nord Italia» per Marco Amone. Con questo incontro si inaugura la prima edizione del corso di Alta formazione per «Amministratori giudiziari di aziende e beni sequestrati e confiscati». Afag, Cgsp (Centro Studi «Federico Stella» sulla giustizia penale e la politica criminale formazione permanente). L'evento si inquadra nel progetto di ricerca dal titolo «Rapporti tra diritto penale sostanziale e processo penale» cofinanziato dalla Cattolica e dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ecco il programma: alle 9.30, presentazione del corso da parte di Fabio Forti, preside della facoltà di

Giovedì alle 10 tavola rotonda presso l'Università Cattolica. Tra i relatori Ilda Boccassini, Edmondo Bruti Liberati, Giuseppe Caruso, Livia Pomodoro e Piero Grasso

Giurisprudenza (sece di Milano); direttore del Cgsp e ordinario di Diritto penale e Criminologia presso l'Università Cattolica. Alle 10, saluti introduttivi di Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di Milano; Domenico Bodega, preside della facoltà di Economia della Cattolica; Carlo Bellavite Pellegrini, associato di Finanza aziendale della Cattolica. Alle 10.30, tavola rotonda moderata da Giovanni Flandaca, ordinario di Diritto penale, direttore del Dipartimento di studi europei e della

integrazione internazionale (Dems) presso l'Università degli Studi di Palermo; interverranno Ilda Boccassini, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Milano; Edmondo Bruti Liberati, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano; Giuseppe Caruso, direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia; Michele Grillo, ordinario di Economia politica nella facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Gian Valerio Lombardi, prefetto di Milano; Lucia Lotti, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gela; Giuliana Merola, presidente della Sezione autonoma misure di prevenzione del Tribunale di Milano.

il 18 ottobre

Dibattito su «(S)bilancio di famiglia»

Famiglia Cristiana e «Centromarca» organizzano un dibattito, condotto da Adriana Santacrose, giovedì 18 ottobre alle 10 (via Viotto 36) a Milano su «(S)bilancio di famiglia. Il difficile equilibrio tra rigore, sviluppo ed equità». All'iniziativa, realizzata da Ref Riccerce e presentata da Fedele De Novellis, interverranno Giacomo Archi, presidente e Ad Henkel Italia; Alberto Bauli, presidente Bauli; Francesco Belletti, direttore del Gsf e del Forum delle Associazioni familiari; Massimiliano Dona, segretario generale Unione nazionale consumatori; Nardo Pagnoncelli, presidente Ipsos. Concluderà Andrea Riccardi, ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione.



Sono invitati i ragazzi dai 18 ai 30 anni che desiderano interrogarsi su diversi aspetti della vita

ecclesiale, culturale e civile raccogliendo la sfida di una rilettura della realtà alla luce del Vangelo

mercoledì alle 20.45

A Milano veglia sul Battesimo per tutti gli universitari

La Chiesa di Milano invita gli studenti universitari (in particolare quelli fuori sede) a una veglia di preghiera dal titolo «Battesimo Ambrosiano» che si terrà mercoledì 17 ottobre, alle 20.45, nella Basilica di San Simeone. In questo modo la Diocesi esprime il desiderio di accogliere i giovani che vengono in città per motivi di studio e sono costretti a lasciare le famiglie e le comunità cristiane di origine. Il tema scelto per la veglia, il Battesimo appunto, richiama e introduce in una nuova famiglia cristiana, con relazioni da creare e una nuova appartenenza da vivere: l'aggettivo «ambrosiano» infatti richiama l'inserimento nella tradizione di una Chiesa particolare, con un proprio rito e una storia da conoscere e valorizzare. Per questo motivo ogni anno la



veglia si svolge in una delle principali chiese di Milano, per conoscere la realtà, l'arte e soprattutto le figure spirituali che l'hanno «edificata», con l'augurio che da questa veglia i giovani universitari possano sperimentare la maternità della Chiesa attraverso persone e iniziative che li aiutino a crescere nella vita spirituale. Moltissimi giovani, presenti o lontani dalle comunità parrocchiali, frequentano le numerose università diffuse nel territorio della Diocesi: solo a Milano ci sono 11 atenei con una popolazione studentesca di oltre 180 mila unità. Ci sono universitari che già appartengono alle nostre comunità studentesche «fuori sede» provenienti da numerose regioni (circa 40 mila) e studenti provenienti dall'estero (circa 7 mila).

La fede in laboratorio

I giovani a confronto su Europa, bioetica, economia

Gruppo Samuele, il 19 chiudono le iscrizioni

E' possibile iscriversi fino al 19 ottobre al Gruppo Samuele: chiuderanno telefonando al Servizio Giovani di Pastorale giovanile (tel. 02.58391330) cui seguirà un colloquio personale. L'iniziativa è rivolta a giovani dai 20 ai 30 anni che desiderano intraprendere un serio cammino di discernimento vocazionale. Il percorso è di otto tappe con incontri mensili da novembre a giugno che si terranno la domenica pomeriggio dalle 14.15 alle 19 presso il Seminario arcivescovile di San Pietro Martire di Seveso (via San Carlo 2). Meditazioni di don Maurizio Tremolada e don Cristiano Passoni, momenti di silenzio di preghiera personale e lavori di gruppo.

DI LUISA BOVE

Nei prossimi giorni inizieranno quattro dei 12 Laboratori diocesani, rivolti a giovani dai 18 ai 30 anni, «proposti per condividere una ricerca personale e comunitaria su aspetti della vita e della cultura contemporanea alla luce della fede». Per partecipare occorre iscriversi inviando un modulo al Servizio giovani di Pastorale giovanile (da scaricare on line su www.chiesadimilano.it/pgfom); ogni Laboratorio è gratuito e si svolge in date e luoghi differenti, si dovrà quindi fare attenzione alla scelta al momento dell'iscrizione. «Nell'Anno della fede - dicono gli organizzatori - vogliamo rilanciare i Laboratori con una proposta più ampia e articolata in quattro aree: gli orizzonti della fede; le scelte della fede; le radici della fede e la testimonianza della fede». Ogni area prevede tre

laboratori offrendo un'ampia gamma di temi e approfondimenti: da quelli ecclesiali e spirituali, passando dai culturali, fino al volontariato e al servizio. «Rivolgiamo a tutti i giovani della diocesi l'invito a scegliere uno di questi Laboratori per crescere nella fede, per mantenere viva la ricerca sul mondo e sul loro identità, sul loro presente e sul loro futuro, sul rapporto con gli altri e con la società civile». In particolare il 20 ottobre partirà il Laboratorio «Una vita non basta. Santità e missione» che si terrà il sabato pomeriggio presso il Seminario di Seveso su alcune figure significative come Teresa di Lisieux, monaca carmelitana, e padre Clemente Vismara, missionario del Pime. Al via anche il Laboratorio «Educarsi all'amore», che inizierà domenica 21 ottobre al mattino sempre a Seveso, con un percorso messo a punto dalla Fondazione

Camen e dal Servizio per la Famiglia. Di particolare interesse anche il Laboratorio che si terrà a Milano il martedì e il sabato (inizio il 30 ottobre) dal titolo «Europa: radici e futuro. Conoscere meglio l'Unione europea per progettare il futuro». Si parlerà dei diritti fondamentali della Carta, delle politiche occupazionali e altro ancora. Sempre il 30 ottobre ci sarà anche il primo incontro del Laboratorio «Accanto all'altro: gratis!» che si terrà a Milano presso la sede della Caritas Ambrosiana (via S. Bernardino 4). Sarà un percorso nel mondo del volontariato, sulle motivazioni e lo stile del volontario, ma non mancheranno anche proposte concrete. Nei prossimi mesi e nel 2013 si terranno anche altri Laboratori su temi come l'etica e la bioetica, la disabilità, l'economia e la globalizzazione, la fede e la libertà, anche in vista dell'anniversario dell'Editto di Costantino del 313 d.C... I Laboratori sono preparati e organizzati con cura da équipe di esperti e persone competenti che operano all'interno di realtà diocesane o che comunque collaborano mettendo a disposizione le loro competenze. Gli incontri non sono solo occasione di approfondimento, ma anche di confronto e dibattito su temi fondamentali che interrogano i giovani di oggi, che diventeranno gli uomini e le donne di domani. La proposta è rivolta a tutti, non solo a coloro che frequentano la parrocchia o i gruppi giovanili, ma anche a chi accettando la sfida dell'accompagnamento al fine vita - dice don Paolo Fontana, moderatore del convegno -, abbiamo iniziato questo percorso prendendo spunto dai 30 anni dalla pubblicazione della *Lettera ai genitori* e la Dichiarazione per la Dottrina della fede sull'eutanasia del 1980. L'anno scorso abbiamo affrontato il tema degli ultimi giorni di vita, il farsi carico del malato morente, mentre quest'anno abbiamo scelto il tema della fragilità. Il riferimento è in particolare a chi è colpito da malattie che hanno un lungo decorso degenerativo, tipica è la Sla, ma non è l'unica. «Al convegno - continua il moderatore - vorremmo quindi riflettere sull'aspetto della fragilità in queste malattie». Il primo intervento sarà di Stefania Bastianello, responsabile della formazione Aisla (Associazione ita-

sabato 20

Messa sportivi

Sabato 20 ottobre alle 18 presso il Santuario degli Sportivi del Centro Schuster (via padre Lodovico Morelli) a Milano monsignor Pierantonio Tremolada, nuovo Vicario episcopale per la Pastorale dello sport, presiederà la Messa di inizio anno. «Insieme a lui l'intero mondo dello sport, soprattutto dei nostri oratori - dice don Alessio Albertini -, vuole affidare al Signore la nuova stagione sportiva perché sia davvero un'occasione di crescita e di servizio per il bene dei nostri ragazzi e delle tante famiglie». Nella preghiera ricorderemo anche il cardinal Martini, che nel suo ministero ha mostrato vicinanza e amicizia all'intero mondo dello sport diocesano. A lui si deve l'istituzione de "Il Natale degli Sportivi". Invitati allenatori, dirigenti e atleti.

don Albertini

Consulente Csi

Nell'ultimo Consiglio permanente della Cei, don Alessio Albertini (nella foto), segretario della Commissione diocesana per lo Sport, è stato nominato Consulente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano (Csi). Don Alessio, classe 1967, prete da vent'anni, dal 2008 coordina i lavori della Commissione diocesana all'interno della Pastorale giovanile ambrosiana, ha contribuito a tessere buoni rapporti sinergici fra le diverse realtà che si occupano dello sport, amatoriale e professionale, dall'oratorio alle grandi società, curando in particolare l'aspetto della comunicazione e della formazione, individuando le potenzialità di alcune iniziative in atto per metterle a disposizione di tutti.



convegno. Fragilità nella cura del malato

Si terrà a Milano sabato 20 ottobre dalle 9.30 alle 12.30 presso l'Auditorium S. Carlo (corso Matteotti 14) il convegno di bioetica organizzato dal Servizio per la Pastorale della salute della Diocesi dal titolo «Con il malato e con i suoi: nella fragilità la cura». «Da tre anni stiamo affrontando il tema dell'accompagnamento al fine vita - dice don Paolo Fontana, moderatore del convegno -, abbiamo iniziato questo percorso prendendo spunto dai 30 anni dalla pubblicazione della *Lettera ai genitori* e la Dichiarazione per la Dottrina della fede sull'eutanasia del 1980. L'anno scorso abbiamo affrontato il tema degli ultimi giorni di vita, il farsi carico del malato morente, mentre quest'anno abbiamo scelto il tema della fragilità. Il riferimento è in particolare a chi è colpito da malattie che hanno un lungo decorso degenerativo, tipica è la Sla, ma non è l'unica. «Al convegno - continua il moderatore - vorremmo quindi riflettere sull'aspetto della fragilità in queste malattie». Il primo intervento sarà di Stefania Bastianello, responsabile della formazione Aisla (Associazione ita-

liana sclerosi laterale amiotrofica), e avrà il tono della testimonianza perché ha assistito suo marito malato di Sla e scomparso da pochi mesi. Invece Margherita Greco, psicologa che ha lavorato per anni negli hospice e ora svolge un compito di accompagnamento dei pazienti ricoverati presso l'Istituto nazionale dei tumori di Milano, parlerà della fragilità degli operatori sociali. «Anche loro infatti, quando si rapportano con un malato, mettono a nudo le proprie fragilità e i propri limiti e le paure». L'ultima relazione, affidata a Mario Mozzanica, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, «sarà di ampio respiro», assicura don Fontana. «perché ci aiuterà a comprendere quanto la fragilità appartenga alla nostra vita e ancora di più ai rapporti sociali. Eppure la fragilità può diventare un'occasione per costruire autentiche relazioni sociali». La fragilità del paziente e di chi lo assiste (sia esso medico, infermiere o parente), può essere infatti condivisa, seppure ognuno la viva in modo differente e con ruoli diversi. Non solo, la cura non va intesa solo come somministra-

zione di farmaci o fornitura di servizi sanitari, «ma è un prendersi carico del malato nella sua globalità». Questo vale ancora di più quando siamo di fronte a malattie neurodegenerative, che hanno un decorso molto lungo negli anni, «per cui il malato e gli stessi familiari vedono affievolirsi le speranze. Ed è difficile stare accanto a chi sa (paziente e familiari) di non avere cure farmacologiche o interventistiche, per questo diventa più importante prendersi cura della persona in modo globale». Il convegno di sabato non è per addetti ai lavori, ma aperto a tutti coloro che già assistono malati, a chi sa di avere accanto parenti o amici colpiti da malattie di lunga degenza, ma non solo. La sofferenza e la malattia infatti appartengono alla vita e riguardano tutti, per non dire l'intera società. Ma la vita, si legge nel volantino del convegno, «è riscattata dalla sua fragilità e diventa dunque assolutamente affidabile solo se si riconosce in essa un senso e se, affidandosi a quel senso, viene stretto un patto con il Creatore. Senza la scelta dell'affidamento la vita appare precaria». (L.B.)